

Con Giovinco e Amauri la Juve galleggia a Lecce Tre punti in extremis

LECCE	1
JUVENTUS	2

LECCE: Benussi, Schiavi (24' st Giuliatto), Stendardo, Fabiano, Esposito, Munari (36' st Cacia), Giacomazzi, Vives, Ariatti (24' st Caserta), Castillo, Tiri-bocchi.

JUVENTUS: Manninger, Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Marchionni (37' st De Ceglie), Sissoko, Marchisio, Nedved, Amauri, Giovinco.

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze.

RETI: nel st 11' Giovinco, 38' Cacia, 45' Amauri
NOTE: angoli 5 a 2 per la Juventus. Recupero 1' e 3'. Ammoniti Schiavi, Chiellini, Stendardo, Legrottaglie, Ariatti e Cacia.

Se questa è la Juve, beata Inter. Sì, perché i sei punti di distacco tra i bianconeri e la capolista, raccontano poco rispetto a quanto espresso sul campo di Lecce (e non solo): po-

ca aggressività, nessun raddoppio, movimenti senza palla completamente assenti. Quindi scollamento tra i reparti.

Insomma, per segnare serve prima una bella punizione dell'unico «tarantolato» della squadra di Ranieri, Giovinco, e poi, quasi al 90', un colpo di testa di Amauri decisivo per recuperare il momentaneo pareggio di Cacia. Poi basta. Il buio. Tanto che le dichiarazioni post-gara di Ranieri sembrano più utili a coprire le magagne che ad analizzare realmente la partita: «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile. Il Lecce si difende bene e ha messo in difficoltà molte grandi. Per fortuna questa squadra non demorde mai e voleva fortemente vincere». Allora,

nelle ultime tre gare casalinghe i salentini hanno perso una volta e pareggiato due. In particolare, nella sconfitta con la Roma, non hanno mai toccato palla e subito tre reti. Ieri, al contrario, Giacomazzi & Co. apparivano perfetti padroni del centrocampo e a loro agio in difesa. L'unica pecca: il mancato sincronismo della squadra rispetto ai movimenti di Tiribocchi e Castillo. Come è apparso chiaro al momento del gol leccese: quando gli schemi hanno funzionato, Cacia (appena entrato) si è trovato da solo davanti a Manninger. «Abbiamo giocato un'ottima partita - spiega Mario Beretta - e decisamente meritavamo più di un pareggio. Siamo stati puniti da una disattenzione, tra l'altro l'unica di tutta la gara».

Comunque, il risultato è che la Juve resta in corsa per il ruolo di anti-Inter. Ma insieme al Milan. Le due, però, la prossima settimana saranno una di fronte all'altra per uno scontro ambizioso. Delle serie: ne sopravvivrà una sola.

ALESSANDRO FERRUCCI

Mutu e Gilardino spietati Toro ko, cacciato De Biasi

TORINO	1
FIorentina	4

TORINO: Sereni, Diana, Di Loreto, Natali, Pisano, Abate (16' st Rosina), Dzemaili, Zanetti, Rubin, Amoruso (40' st Bianchi), Stellone.

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Krol-drup, Pasqual, Kuzmanovic, Felipe Melo, Montolivo, Santana (18' st Donadel), Gilardino (40' st Jovetic), Mutu (31' st Osvaldo).

ARBITRO: Sacconi di Mantova.

RETI: nel pt 3' Mutu, 43' Gilardino; nel st 30' Kuzmanovic, 32' Rosina (rig.), 39' Gilardino.

NOTE: recupero 0' e 0'. Angoli 4-4. Ammoniti: nel pt Krol-drup per gioco scorretto, nel st Zanetti per proteste, Melo e Rubin per gioco scorretto.

La Fiorentina guarisce dal mal di trasferta, ritorna a segnare e a vincere fuori (non succedeva dal 3-1 di Palermo del 26 ottobre) e all'Olimpico asfalta quel che resta del Toro. I granata incassano la terza sconfitta nelle ultime quattro gare e sprofondano al terz'ultimo posto. Nella notte il presidente Cairo decide per il ben-servito a De Biasi, al suo posto uno tra Mondonico o Ficcadenti. Per Gianni De Biasi è il terzo esonerato sulla panchina del Toro. I tifosi del Toro, che avevano iniziato a contesta-

re in chiusura di primo tempo, alla fine del match hanno bloccato l'uscita della squadra dallo stadio, con lancio di bottigliette, uova e accendini. E la calma era tornata solo dopo un colloquio con una delegazione di giocatori e con il presidente Cairo.

Il calcio di punizione di Mutu ha aperto la strada alla goleada viola, con la doppietta di Gilardino inframmezzata dalla rete di Kuzmanovic e dal rigore del fischiatissimo Rosina. La Fiorentina si rilancia in zona Champions e il tecnico Cesare Prandelli fa sfoggio d'umiltà. «Siamo stati bravi e fortunati - ha dello l'allenatore viola - a segnare dopo tre minuti. È chiaro che abbiamo messo in difficoltà un Torino che era in difficoltà già da prima». **MASSIMO DE MARZI**

Quinto «X» per Mihajlovic Il Bologna non vince mai

REGGINA	2
BOLOGNA	2

REGGINA: Campagnolo, Cirillo, Valdez (23' pt Alvarez), Santos, Costa, Cozza, Barreto, Carmona, Barillà (14' st Vigiani), Brienza, Corradi (33' st Di Gennaro).

BOLOGNA: Antonioli, Zenoni, Britos, Moras, Lanna, Marchini (30' pt Coelho), Mingazzini, Mudin-gayi, Adailton (1' st Bernacci), Valiani (41' st Amoro-so), Di Vaio.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

RETI: nel pt 40' Corradi; nel st 8' Valiani, 11' Barreto, 16' Di Vaio.

NOTE: angoli 6-1 per la Reggina. Recupero 4' e 3'. Ammoniti: Cirillo, Costa, Lanna e Zenoni.

Spettacolo, gol e lotta furibonda. Reggina e Bologna si fanno la guerra per un'ora e mezza di calcio illogico, due volte in vantaggio i calabresi di Orlandi, due volte ripresi dall'indomito Bologna. Partita che vale moltissimo laggiù. Mihajlovic prudente col solo Di Vaio davanti. La Reggina incide di più, con qualche idea, molta grinta e un pubblico che non smette mai. Corradi firma il vantaggio al 39' di piatto su assist di Brienza. Una coppia quasi perfetta per la salvezza, ma la Reggina ha problemi enormi die-

tro. Valiani a inizio ripresa segna sottomisura, il match si scalda, il Bologna sale anche grazie al nuovo entrato Bernacci, efficace nel tenere palla e fare da punto di riferimento davanti. L'equilibrio si spezza però ancora a favore della Reggina con Barreto, che piazza un siluro da trenta metri al 56', ma quattro minuti dopo Di Vaio trova al volo il destro vincente del definitivo pareggio. Poi mischie e contrasti su un campo più da Sei Nazioni che da calcio, tanto è pesante e segnato dalla lotta. Quinto pareggio consecutivo per Mihajlovic, che sulla panca rossoblu non ha mai vinto né perso. Vent'anni fa così ci si salvava pure, coi tre punti invece è un'altra storia, e il Bologna non vince da metà ottobre. **COSIMO CITO**

Le altre partite

Doni ispirato, Udinese ko Marino a rischio-esonero

ATALANTA	3
UDINESE	0

ATALANTA: Coppola, Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto (42' st Rivalta), Guarente, Padoin, Valdes (8' st De Ascentis), Doni (37' st Vier), Floccari.

UDINESE: Handanovic, Motta, Coda, Domizzi, Lukovic, Inler, D'Agostino, Pasquale (14' st Obo-do), Pepe, Sanchez, Floro Flores (7' st Quagliarella).

ARBITRO: Russo di Nola.

RETI: nel pt 20' Valdes; nel st 33' Doni, 42' Vier.
NOTE: recupero 0 e 3'. Angoli 9-3 per l'Udinese. Nessun ammonito.

Fini l'«hombre del partido» Il Palermo ko a Cagliari

CAGLIARI	1
PALERMO	0

CAGLIARI: Marchetti, F. Pisano, Bianco, Lopez, Agostini, Fini, Conti, Parola, Cossu (25' st Lazzari), Acquafresca (16' st Matri), Jeda (42' st Astori).

PALERMO: Amelia, Cassani, Carrozzi, Bovo, Balzaretto, Nocerino, Liverani (38' st Mchedlidze), Bresciano (13' st Succì), Semplicio, Cavani, Miccoli.

ARBITRO: Banti di Livorno.

RETI: nel pt 34' Fini.
NOTE: angoli 8-2 per il Palermo. Recupero 0 e 4'. Ammoniti: Cossu e Bianco per gioco scorretto; Cavani per proteste. Spettatori: 12 mila circa.

Gol di Maggio e Denis Napoli in zona Champions

NAPOLI	2
SIENA	0

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Cannavaro, Contini, Maggio, Blasi, Gargano (41' st Pazienza), Hamsik, Mannini (15' st Denis), Zalayeta (29' st Aronica), Lavezzi.

SIENA: Curci, Zuniga, Rossetti, Portanova, Del Grosso, Vergassola, Coppola, Galloppa (31' st Jarolim), Kharja (24' st Calaiò), Ghezal, Maccarone.

ARBITRO: Damato di Barletta.

RETI: nel st, 17' Maggio, 27' Denis.
NOTE: angoli 9 a 5 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Blasi, Hamsik, Navarro e Santacroce per gioco scorretto, Rossetti per gioco falloso, Zuniga per simulazione.

Milito è l'uomo del derby Il Genoa vince la «corrida»

SAMPDORIA	0
GENOA	1

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro (35' st Fornaroli), Gastaldello, Accardi, Padalino (39' st Stankevicius), Del Vecchio, Sammarco, Franceschini, Pieri, Bellucci, Cassano.

GENOA: Rubinho, Bocchetti, Biava, Ferrari, Criscito, Rossi (40' Sokratis), Milanetto, Juric, Thiago Motta, Sculli (20' st Vanden Borre), Milito (30' st Padalino).

ARBITRO: Stefano Farina di Novi Ligure.

RETI: 5' st Milito.
NOTE: ammoniti Biava, Franceschini, Sculli, Thiago Motta, Milanetto, Del Vecchio, Campagnaro, Stankevicius, Padalino, Rubinho e Cassano.